



LA VITA

In questo numero vogliamo fermarci a riflettere sulla vita, il dono più grande che ci è stato dato e che spesso ci capita di dare per scontato.

Innanzitutto, come e quando ha avuto origine la vita? Forse, per la mente dell'uomo, rimarrà sempre un mistero. La Genesi narra dell'opera creatrice di Dio, una spiegazione semplice elaborata dagli ebrei quasi tre millenni fa per sottolineare a tutti che ogni vivente viene dall'Altissimo. La scienza ha potuto solo sviluppare alcune ipotesi sulla nascita dell'universo e dei primi organismi, senza essere in grado di verificarle a livello sperimentale.

Non ci è possibile trascurare quella vita umana e allo stesso tempo divina che è entrata nel mondo con la nascita di un bambino di nome Gesù: una vita in più, apparentemente uguale a quella di tutti gli altri neonati di quel periodo, ma con uno scopo unico. Ed è a questa Persona che diversi uomini e donne nel corso della storia hanno deciso di dedicare la propria esistenza, alcuni fino alla morte: primo fra tutti santo Stefano, personaggio scomodo per i farisei legati alla Torah.

E, al giorno d'oggi, quali sono gli atteggiamenti possibili di fronte alla vita umana? C'è chi si sforza di ricercare negli eventi la presenza dell'amore di Dio; c'è chi è sempre di fretta e si fa sommergere dalle preoccupazioni quotidiane; c'è chi fa coincidere la vita con l'azione e percepisce gli ultimi anni dei malati terminali come un peso; c'è chi fugge dal caos cittadino per immergersi nella natura silenziosa.

Buona lettura!

La Redazione

Sommario

Scritto di Fede	2
Esplosione di vita	3
Santo Stefano	4-5
Custodisci questa vita!	6
Piccole voci	7
Cammino Ado	8
SpaziAci	9
Intervista doppia	10
Giocchi	11
Caro Giomalino...	12
Invito	13
Film e libri	14
Eventi	15
Contatti	16

BUON NATALE!

La redazione vi augura buon Natale e felice anno nuovo! Arrivederci a Febbraio 2009!



UNA SETTIMANA DA DIO

Quanti di voi hanno una copia della Bibbia sul comodino e l'abitudine di leggerne una pagina prima di addormentarsi per il piacere di scoprire quell'insegnamento quotidiano che ci riserva e per arricchire quella nostra cultura religiosa al giorno d'oggi così "sterminata" (nel senso che ha subito uno sterminio)?

Se come me non siete tra questi, ma ora vi è venuto lo schiribizzo di iniziare, il primo brano in cui vi imatterete è la Creazione: Dio, annoiato dal solito tran tran eterno, decide di creare il mondo, inconsapevole dei casini che Gli avrebbero arrecato tutti quegli omini che di lì a poco avrebbero infestato la Terra.

Ve lo immaginate l'Onnipotente a creare qualcosa? Un attimo, un tocco di bacchetta magica (sempre che ne abbia bisogno) ed ecco che il mondo più perfetto che sia mai esistito è servito!

Peccato che non sia andata proprio così...

Ci sono voluti ben sei giorni, sei meritate pennichelle e un ritmo da impresa edilizia (calma

e tranquillità all'inizio, fretta e furia alla fine) per compiere un lavoro così semplice per Uno del suo calibro. Che si sia trattato in realtà di un Creatore alle prime armi? Un Creatore svogliato perché forzato da qualcuno?

Lo dubito! Ciò che traspare è un Dio volutamente umano che si comporta in tutto e per tutto come noi, non perché è imperfetto, ma perché desidera ridurre quella immensa distanza che intercorre tra noi uomini e Lui Dio.

Dobbiamo capire che il Suo scopo non è quello di farci comprendere le procedure con cui siamo stati creati, ma che siamo frutto di un progetto ben definito, non di una casualità, di Colui che ci ama sempre e gratis.

Joyeux Noel!

Merry Christmas!

Feliz Navidad!

Craciun Fericit!

Maligayan Pasiko!

Fröhliche Weihnachten!

Buon Natale!

Kala Christouyenna!

Sretan Bozic!

Gezur Krislinjden!

Srozhdestvom Kristovym!



www.parrocchiasangiuliano.it

**A
chi
visita**



**ogni tanto
il nostro sito
BUON NATALE!
E a tutti gli altri?
Bastano gli auguri
del
parroco!**



ESPLOSIONE DI VITA

Circa quindici miliardi di anni fa l'universo come oggi lo conosciamo non esisteva ancora. Tutto ebbe inizio a partire dal grande scoppio – “Big Bang” – del cosiddetto atomo primordiale che aveva una elevatissima temperatura e una densità inimmaginabile. Dopo questa esplosione la materia contenuta nell'atomo cominciò a diffondersi ovunque, creando galassie, stelle e pianeti, la temperatura diminuì ed iniziarono a formarsi gli atomi che tutt'oggi compongono il mondo che ci circonda.

Che l'universo osservabile sia ancora in continua espansione appare un dato incontrovertibile e rappresenta una grande scoperta del XX secolo. Ma davvero l'universo ha avuto un'origine?

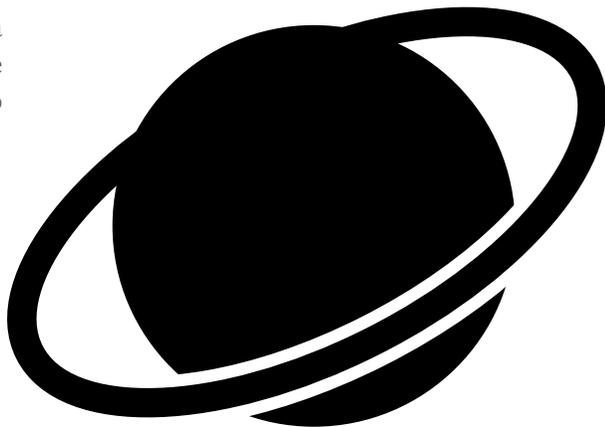
La fisica teorica ci riserva senz'altro straordinarie sorprese riguardanti il mondo microscopico e l'universo primordiale; nonostante ciò appare improbabile che si riesca a levare definitivamente il velo che nasconde alla nostra comprensione l'origine ultima del cosmo. Ma forse ciò che importa non è tanto arrivare alla meta, quanto ciò che si apprende cercando di raggiungerla.

Per esempio, le conoscenze astronomiche sulla nascita degli spazi siderali e della vita sulla Terra rivelano l'azione di Dio: ci dicono che il Signore non ha creato un sistema di galassie bell'e pronto

come se avesse un po' di mattoncini Lego da assemblare via via nel tempo, bensì un universo che è in continuo divenire e che ha una creatività propria.

Per quattordici miliardi di anni nelle stelle si sono rimescolati gli elementi chimici, gli atomi si sono scontrati, incontrati, hanno interagito secondo ferree leggi; tutto ciò è molto materialistico, ma nega forse che Dio lavori con questo processo per creare l'uomo? Un universo che ha in sé un tale dinamismo, una tale forza creatrice, non nega Dio, anzi lo esalta! Dio non ha preso una costola dal fianco di Adamo, non ha precostruito la vita. La vita è nata invece perché il Padre con un intelligente progetto d'amore ha dato origine ad un luogo fisico pensando fin dall'inizio dei tempi ad un figlio a sua immagine e somiglianza.

Isabella Mapelli





SANTO STEFANO E IL BANCOMAT

B

Banca Universale delle Nazioni. Lo sportello bancomat è in funzione. Buongiorno signor...?

S: Stefano, Santo Stefano.

B: Operazioni consentite: saldo, prelievo, lista movimenti, ricarica cellulare...

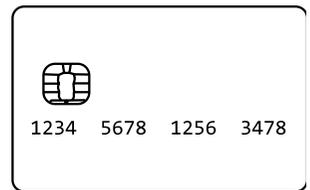
S: Vorrei fare un prelievo.

B: Digitare il numero del codice segreto.

S: Non saprei... uno, due, tre...

B: Ah, ah signor Stefano, andiamo male!

S: Perché, cosa succede? C'è qualcosa che non va?



B: Il computer centrale non riconosce il suo codice segreto. Provi ad identificarsi inserendo i suoi dati anagrafici.

S: Ecco vediamo: Santo Stefano, martire in Gerusalemme nel I secolo d.C., attualmente residente in eterno nella prima Rosa dei Beati, Alto dei Cieli.

B: Attendere prego. Operazione di identificazione in corso...

S: Sì certo, non ho fretta. Sono stato mandato dall'Altissimo a fare un giretto sulla Terra. Sa, qualche volta torno da queste parti, quando si avvicina la ricorrenza del 26 dicembre.

B: Attendere prego. Operazione di identificazione in corso...

S: Ogni volta mi stupisco dei progressi tecnologici che il genere umano compie continuamente: navicelle inviate ad esplorare gli spazi cosmici più remoti, la scoperta delle... come le chiamano? Ah ecco, delle "cellule staminali", l'uso di fertilizzanti chimici sempre più efficaci...

B: Attendere prego. Operazione di identificazione in corso...

S: Quello che più mi colpisce, però, è l'assoluta mancanza di progresso per ciò che riguarda le ragioni del cuore. Questo mi addolora molto.

B: Attendere prego. Operazione di identificazione in corso... In che senso scusi?

S: Nel senso che gli uomini non sono migliorati molto nel loro più profondo essere, nella loro umanità.

B: Che cosa c'entra l'umanità? Ciò che conta al giorno d'oggi è la finanza, il potere, il successo personale.

S: Sì appunto. Questo è ciò che purtroppo sta accadendo agli uomini delle società moderne ed economicamente sviluppate: corrono, si affannano per accumulare cose, si angosciano (si "stressano", dicono loro) e con tutto questo correre non si accorgono che stanno perdendo loro stessi.



B: Attendere prego. Operazione di identificazione in corso... Il suo discorso assomiglia a quelle robe che dicono i preti in chiesa alla domenica.

S: In questo mondo dell'apparire, tutti pensano soltanto ad avere, pochi investono ancora sull'essere. Così le persone non riescono più a comunicare e non hanno più amici veri; si sentono molto più sole e smarriscono il senso della loro esistenza.

B: Dice così perché lei sarà senz'altro uno di quelli esclusi dal mondo dell'alta finanza e da quelle stanze dove ci sono i bottoni del comando.

S: Dico così perché vedo che gli uomini sono sempre più tristi.

B: Le sue sono solo belle parole, ma la verità è che il mondo appartiene ai furbi, quelli che se la sanno cavare sempre, anche con l'inganno e la prevaricazione, come ad esempio quelli che ogni tanto scassinano con successo la mia cassa continua.

S: Ci sono molte persone di buona volontà che dedicano la loro vita agli altri.

B: Mi scusi, ma non mi viene in mente nessuno.

S: Ci sono, per esempio, molti medici scrupolosi che grazie alle loro competenze salvano vite umane.

B: Scherza? Lo fanno solo per soldi.

S: Ci sono poi gli insegnanti che amano il loro lavoro.

B: Ih! Quelli poi! Non ne conosco nemmeno uno.

S: Ci sono tante persone nel mondo che hanno consacrato la vita a Dio e ai fratelli, a volte hanno perso anche la loro stessa vita.

B: Mi scusi ancora, signor Stefano, ma allora mi sta prendendo in giro. Trattasi di leggenda me-tro-po-li-ta-na! Le mie telecamere non hanno mai ripreso nessuno nell'atto di perdere la propria vita per Dio o per i fratelli. Guardi, se ne conoscessi almeno uno, sarei disposto a regalare banconote da 500 euro a tutti quelli che si avvicinano al mio sportello.

S: Dice davvero?

B: Certo! Un momento prego. Operazione di identificazione terminata.

Come aveva detto di chiamarsi lei? Stefano come?

S: Santo Stefano, protomartire della Chiesa, il primo che ha dato la vita per Gesù Cristo. Come vede, uno di quelli che cercava l'ha appena trovato! A proposito, quante banconote da 500 euro ha disponibili al momento in cassa? Vede, si sta già avvicinando qualcuno a questo sportello bancomat...

Santo Stefano Martire

Fu uno dei primi giudei che decisero di credere alla resurrezione di Cristo; seguì gli Apostoli e, grazie alla sua saggezza e alla sua fede salda, divenne il primo dei sette diaconi di Gerusalemme. Nell'anno 33 (o 34) d.C., poiché predicava alle folle che Gesù era il Messia, fu accusato di bestemmiare contro Dio e contro Mosè e venne lapidato fuori dalle mura della città: negli istanti prima della sua morte invocò il perdono dei suoi assassini e chiese al Padre di accogliere il suo spirito.



CUSTODISCI QUESTA VITA!

"*L*a vita è vita. Vivila." Con queste parole Madre Teresa conclude una sua poesia dal titolo "Vivi la vita" e ogni volta che la rileggo mi viene da pensare alla vicenda di Gesù, al suo rapporto con i discepoli, alla sua capacità di relazionarsi con la gente del suo tempo, alla sua piena volontà di restare ancorato al fatto che è Figlio amato dal Padre. Rivedendo quelle immagini del Vangelo mi rendo conto che il Signore Gesù ha davvero vissuto la sua vita fino alla fine, non si è perso proprio nulla di quanto accadeva nel suo quotidiano: niente per lui era inutile e custodiva ogni momento nel suo cuore.

Era considerato dalla gente del tempo un grande oratore, eppure non faceva altro che utilizzare esempi semplici e legati alla vita quotidiana delle persone più comuni dei suoi giorni; i suoi gesti erano molto discreti, ma allo stesso tempo tanto prodigiosi da divenire miracoli. Se ha reso straordinario ciò che era ordinario è perché ha avuto la capacità di mettersi in silenzio,

interiorizzare gli eventi del mondo e riconoscere in essi i segni della presenza e dell'amore del Padre.

Questo mi fa pensare a quelle situazioni odierne in cui si cercano, talvolta a stento, pienezza e gioia di vita: quanta fatica per scegliere un abito per il sabato sera, quanto stress nel voler essere al massimo in ogni cosa, nel far vedere che – sempre e comunque – si può arrivare al top. Forse questo dipende dalla nostra difficoltà a fare silenzio dentro e fuori di sé e a prestare attenzione alle cose più consuete. Il Signore Gesù osservava e custodiva nel suo cuore ogni cosa; noi invece, spesso e volentieri, osserviamo e tratteniamo solo ciò che sta sulla superficie.

Mi pongo quindi alcune domande che diventano ora urgenti: non dovremmo anche noi metterci in ascolto delle cose più semplici e consuete della vita che viviamo? Non dovremmo diventare grandi osservatori della grandezza e del miracolo che Dio sta già ponendo in atto nella nostra vita e che spesso non riusciamo neanche a vedere?

Meditiamo su questi spunti in preparazione al Natale che sta per venire, quell'evento straordinario che si dispiega nel silenzio di un parto di un bambino povero in una mangiatoia.

don Stefano





I ragazzi dell'Iniziazione Cristiana ci parlano di due segni: in un caso un momento vissuto insieme, nell'altro un oggetto concreto simbolo di un concetto più grande ed astratto.

Nella prossima pagina, un'educatrice del gruppo Ado ci racconta il cammino proposto quest'anno ai ragazzi di I, II e III superiore.



LO SCRUTINIO

Durante la messa del nostro primo ritiro di quest'anno, don Stefano ci ha fatto alzare in piedi e ci ha posto una domanda molto importante: "Volete continuare il catechismo?". E noi abbiamo risposto in coro: "Sì".

Dopo si è rivolto ai genitori e ha chiesto loro: "Volete accompagnare i vostri figli nel percorso cristiano per arrivare alla Cresima?". E loro, sempre in coro, hanno risposto: "Lo vogliamo".

È stato un momento di intensa emozione per tutti i bambini presenti e per i loro genitori; anche noi del coretto eravamo molto emozionati, anche perché ci siamo posizionate davanti a tutte le persone presenti in chiesa ed eravamo molto orgogliose della nostra scelta di continuare il catechismo.

Dopo la messa, alcune mamme ci hanno preparato un pranzo delizioso e nei tavoli erano seduti anche i genitori. Eravamo veramente in tanti ed era la prima volta che anche i nostri genitori erano presenti al ritiro tutta la giornata. Alcuni di loro si sono sentiti per la prima volta contenti di confrontarsi a piccoli gruppi su argomenti che li toccano da vicino, ad esempio l'educazione dei loro figli.

Quella domenica è stata anche divertente perché noi bambini abbiamo giocato insieme, scoprendo nuovi giochi e socializzando con gli altri bambini.

L'unica cosa triste di quel giorno è stata che uno di noi bambini si è fatto male, rompendosi il braccio e don Stefano ha dovuto portarlo in ospedale.

Il gruppo di V elementare: Elisa; Francesca; Lorenzo; Davide; Giulia; Annachiara; Beatrice.



DISEGNA IL TUO PROGETTO

Come abbiamo scritto sul giornalino del mese di novembre, noi ragazzi della I media ci accorgiamo, attraverso gli incontri di catechismo, che stiamo vivendo un progetto di vita in quanto ci stiamo preparando al Sacramento della Cresima che è un dono importante.

Ognuno di noi ha il suo progetto e desideriamo raggiungerlo seguendo quello che impariamo attraverso il catechismo e ascoltando la parola di Dio durante la S. Messa.

Per questo motivo, durante uno dei nostri incontri del giovedì, ci sono state consegnate una matita e una gomma, come segni del progetto da costruire con Dio.

Il gruppo di I media: Davide; Angelo; Sara; Matteo; Jessica.



GLI ADO E I DIECI COMANDAMENTI

Quali sono i 10 comandamenti? Sicuramente molti li ricordano perfettamente a memoria, qualcuno ne salta sempre un paio, qualcun altro forse li ha rimossi non appena conclusa l'Iniziazione Cristiana. Ma sapreste spiegare ad un gruppo di adolescenti come il decalogo possa essere vissuto al giorno d'oggi (ovviamente senza che chi lo vive sia emarginato dalla società e considerato un reperto del mondo scomparso di Atlantide)?

Ecco, questa è la missione dei due educatori Ado. I ragazzi, dal canto loro, devono sobbirsi almeno una volta su tre un incontro teorico ed esegetico: insieme al don spieghiamo loro l'aspetto biblico del comandamento; superato lo shock iniziale tutto va nelle loro mani.

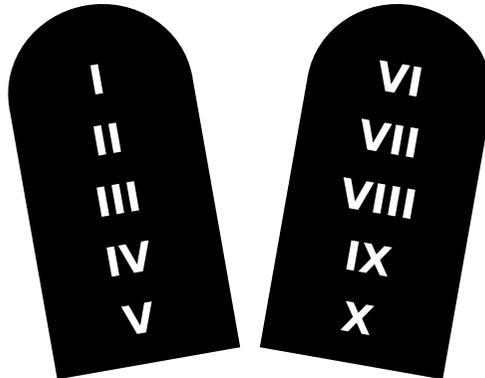
Come alpinisti che scalano in cordata una parete rocciosa, sostenuti nella loro fatica da una corda, ma liberi nei movimenti, così i nostri Ado, guidati da noi educatori, si sforzano di legare il comandamento alla realtà della loro vita: è loro il compito di spiegarci come mettono in pratica il comandamento, quali sono le fatiche che incontrano e come tali precetti sono (o non sono) vissuti nella società. Basandosi su una personale ricerca svolta a casa (internet, libri, canzoni, giornali...), i ragazzi discutono tra loro e con noi per cercare di trovare qualche risposta che li aiuti a mettere ordine nel garbuglio del mondo attuale; dopo di che, realizzano un cartellone, un filmato o una presentazione in Power Point che

diventa il messaggio riassuntivo di ciò che hanno compreso e rielaborato.

Ma sentiamo cosa ne pensano alcuni di loro:

Andrea Rinalducci: "Direi che ciò che stiamo facendo è molto interessante, più di quanto potrebbe sembrare, perché può sempre servire nella vita. Ritengo sia molto utile l'incontro pratico, più vicino a noi, anche se riconosco l'importanza di un incontro teorico per essere preparati. Positivo il fatto di cercare delle notizie a casa per conoscere ciò che avviene nella realtà e per poi discuterne insieme agli incontri".

Andrea Lonegro: "Gli incontri di quest'anno sono utili e, sicuramente, lo è la modalità di lavoro perché partiamo da noi, da quello che pensiamo e viviamo. Le ricerche a casa a volte sono un po' pesanti, ma necessarie per fare belle discussioni insieme".



Cari ragazzi, non possiamo che augurarvi di non perdere mai l'entusiasmo, sostenuti dal fatto che, nella "scalata", non siete soli con le vostre forze, ma avete le "corde" e i compagni su cui contare!

Anna Coronelli



RIFLESSIONE E PREGHIERA PER LA VITA

✓ Su invito esplicito del Presidente Nazionale dell'Ac sulle pagine di *Avvenire* di sabato 15 novembre, desideriamo raccogliere spunti tratti dalla lettera del nostro Arcivescovo, per offrire possibilità di riflessione e per favorire la preghiera sul tema della Vita. L'Azione Cattolica Italiana segue con partecipazione e rispetto la dolorosa vicenda di Eluana Englaro. In particolare emerge forte l'urgenza, per tutti i credenti, di raccogliersi in preghiera, organizzandosi anche a livello parrocchiale: per lei, che è vittima innocente di una situazione drammatica, perché il Signore faccia sentire la Sua presenza; per il rispetto del dolore e della sofferenza che hanno segnato questi anni della sua vita; per la sua famiglia, perché si lasci interrogare fino in fondo sulla natura delle scelte che potrebbe assumere; infine per il mondo dell'informazione, perché sappia accostarsi con delicatezza alla complessità di questi fatti, senza lasciarsi tentare da strumentalizzazioni.

Nella lettera alle suore Misericordine di Lecco apparsa su *Avvenire* domenica 16 novembre 2008, il Cardinale Dionigi Tettamanzi scrive: "...alla vostra continua preghiera per Eluana, unisco la mia e quella di tante persone che vivono con grande amarezza questi momenti così tragici, ma che non hanno perso la speranza nel Signore della vita". L'invito è a pregare per le persone in situazione limite, non per i "casi" difficili. Infatti il Cardinale continua: "Lo sanno tutti che per voi Eluana non è un "caso", ma una persona [...]. Una donna ferita nel corpo e nella mente, una donna il cui stato di coscienza resta per noi un mistero, ma che è e rimane nella pienezza della sua inviolabile dignità

di persona". Inoltre il Cardinale ricorda che siamo custodi e servitori della vita, non padroni: "La vita umana rimane sempre, in qualunque condizione fisica e morale, il bene fondamentale, prezioso e indisponibile che Dio consegna a ciascuno di noi e del quale noi tutti siamo custodi e servitori responsabili, non padroni". Facciamo nostro l'appello dei vescovi italiani che chiedono alle istituzioni di "riflettere sulla convenienza di una legge sulla fine della vita, dai contenuti inequivocabili nella salvaguardia della vita stessa, da elaborare con il più ampio consenso possibile da parte di tutti gli uomini di buona volontà". Rinnoviamo quindi l'impegno ad investire fortemente nell'educazione e nella promozione del valore della vita.



Lorenzo Melzi



INTERVISTA DOPPIA

n. 7 - Dicembre '08

a cura di Fabiana Lavuri



Gustavo Conti

Giorgia Da Bellonio



Tutti sappiamo che Gesù è nato in condizioni povere e in un tempo in cui mancavano le comodità di oggi: come si sarà svolta, allora, l'infanzia di un bebè così speciale?

Nome e cognome:

Gu: Gustavo Conti

Gi: Giorgia Da Bellonio

Anni:

Gu: 13

Gi: 13

Secondo te Gesù cosa indossava al posto dei pannolini?

Gu: Non li indossava, non ne aveva bisogno

Gi: Semplice stoffa che poi si lavava

E cosa usava Maria al posto del biberon?

Gu: La bottiglia

Gi: Lo allattava

Qual era il sostituto del ciuccio?

Gu: Non c'era, succhiava il dito

Gi: Non lo usava, era avanti!

Cosa faceva Maria per farlo addormentare?

Gu: Gli cantava "Tu scendi dalle stelle"

Gi: Lo cullava e gli cantava la ninna nanna

Quando Gesù si ammalava che medicine prendeva?

Gu: Prendeva delle medicine miracolose

Gi: Prendeva le medicine che faceva Maria con le erbe

Chi era il suo pediatra?

Gu: San Raffaele che a volte chiedeva aiuto a San Paolo

Gi: La persona più dotta del paesino

Secondo te Gesù per cosa poteva fare i capricci?

Gu: Perché il bue e l'asinello lo scaldavano poco

Gi: Piangeva per la fame e quando voleva giocare con qualcosa

Come lo sgridavano i suoi genitori?

Gu: Gli facevano patire le pene dell'inferno!

Gi: Credo lo sculacciassero

Quale sarà stata la prima parola che ha detto?

Gu: Alleluja!

Gi: Io sono il Salvatore del mondo!

Quale era il suo giocattolo preferito?

Gu: L'Angelo radiocomandato!

Gi: Dei pezzetti di legno

Che giochi faceva con suo cugino Giovanni Battista?

Gu: Facevano le gare di tuffi nel fiume Giordano

Gi: Nascondino dietro le colline

Come si vestiva per andare alla sinagoga?

Gu: Si vestiva da Dio!

Gi: Con giacca e cravatta firmati!

Un tuo grande desiderio per Natale:

Gu: Che Gesù scenda dal cielo e mi dica se le mie risposte sono vere!

Gi: Il nuovo cellulare

Saluta l'altro:

Gu: Ciao Giorgia!

Gi: Ciao Gugh!!!



Risolvete questi giochi di enigmistica!! Sul prossimo numero troverete le soluzioni!!

IL CANE

Cancellate dal riquadro tutte le parole presenti nell'elenco: al termine del gioco potrete individuare un proverbio che vede protagonista il miglior amico dell'uomo.

P	O	I	N	T	E	R	A	A	R	A	N	G	A	C	C
G	G	R	I	F	O	N	E	O	C	C	A	R	B	G	A
U	N	O	I	H	G	N	I	R	E	C	H	E	A	O	E
A	E	R	I	A	U	G	R	E	K	C	O	C	L	D	N
I	A	B	C	U	C	C	I	O	L	O	B	A	A	L	A
T	R	E	I	R	R	E	T	X	O	F	I	A	N	L	C
O	R	A	V	O	B	O	P	U	L	N	O	N	O	U	M
O	R	O	D	R	A	N	R	E	B	N	A	S	D	B	E

Alano
Bovaro
Bracco
Bulldog
Cagna
Cagnara

Cane
Cocker
Cucciolo
Fox Terrier
Grifone
Guaira

Guaito
Lupo
Pointer
Ringhio
San Bernardo

Soluzioni giochi del numero di novembre:

CRUCIVERBA

A	R	O	V	I	N	R	A	C
L	E	D	■	S	■	A	R	C
I	S	O	L	O	V	I	C	S
A	S	I	R	E	G	■	H	T
S	■	E	R	A	■	N	I	E

La lettera H

INDOVINELLO

INDOVINELLO

Tutti sanno aprirlo, ma nessuno sa chiuderlo.
Che cos'è?



L'INFINITO NEI TAVOLINI DEI CAFFÈ

Caro giornalino,

grazie a una spia all'interno della redazione, ho scoperto in anteprima quale sarebbe stato il tema di questo ultimo numero dell'anno: la vita. Ovviamente mi sono subito sentito ispirato e ho deciso di mandarvi un altro commento ad una canzone che richiama proprio questo argomento.

Vi piace il titolo che ho dato a questo articolo? Ops! Scusate, forse c'è un po' troppa filosofia; e poi, collegare Leopardi con Baglioni forse è un po' troppo azzardato; comunque cercherò di farmi capire.

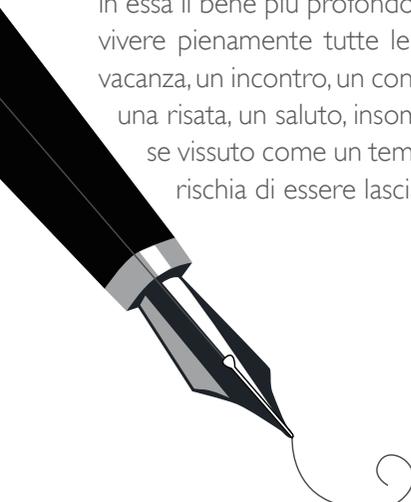
La vita di ogni giorno è vissuta spesso di corsa: per arrivare in orario alla fermata della metro, a scuola, al lavoro; ogni cosa e ogni azione iniziano e finiscono a una certa ora. C'è però anche un tempo diverso rispetto alle ore e ai minuti, un infinito immenso e illimitato, che non possiamo vedere materialmente e neanche misurare con un orologio. La vita, nella canzone di Baglioni, si trova proprio in questo piccolissimo istante immenso e infinito, "nell'aria tenera di un dopocena", nei "musi di bambini contro i vetri", nei "prati che si lisciano come gattini", "nel tramonto"; ogni persona può vedere la vita anche in questo attimo presente, con l'ansia di cercare in essa il bene più profondo. Proprio questa ricerca ci fa vivere pienamente tutte le esperienze quotidiane: una vacanza, un incontro, un concerto, un gioco, uno scherzo, una risata, un saluto, insomma qualsiasi momento che, se vissuto come un tempo misurato, fine a se stesso, rischia di essere lasciato andare e buttato via.

Jacopo Zonzin



La vita è adesso
Claudio Baglioni

La vita è adesso,
nel vecchio albergo della terra
e ognuno in una stanza e in una storia
di mattini più leggeri
e cieli smarginati di speranza
e di silenzi da ascoltare
e ti sorprenderai a cantare
ma non sai perché.
La vita è adesso,
nei pomeriggi appena freschi
che ti viene sonno
e le campane girano le nuvole
e piove sui capelli
e sopra i tavolini dei caffè all'aperto,
e ti domandi certo chi sei tu...
sei tu... sei tu... sei tu...
Sei tu che spingi avanti il cuore ed il lavoro
duro di essere uomo e non sapere
cosa sarà il futuro.
Sei tu nel tempo che ci fa più grandi
e soli in mezzo al mondo
con l'ansia di cercare insieme
un bene più profondo
e un altro che ti dia respiro
e che si curvi verso te
con un'attesa di volersi di più
senza capir cos'è.
E tu che mi ricambi gli occhi
in questo istante immenso
sopra il rumore della gente,
dimmi se questo ha un senso.
La vita è adesso,
nell'aria tenera di un dopocena
e musi di bambini contro i vetri
e i prati che si lisciano come gattini
e stelle che si appicciano ai lampioni milioni
mentre ti chiederai dove sei tu... sei tu... sei tu...
Sei tu che porterai il tuo amore
per cento e mille strade
perché non c'è mai fine al viaggio,
anche se un sogno cade.
Sei tu che hai un vento nuovo tra le braccia
mentre mi vieni incontro
e imparerai che per morire
ti basterà un tramonto.
In una gioia che fa male di più
della malinconia
ed in qualunque sera ti troverai,
non ti buttare via.
E non lasciare andare un giorno
per ritrovar te stesso,
figlio di un cielo così bello,
perché la vita è adesso, è adesso...





Cari lettori,

è ormai da diversi mesi che le pagine di Inchiostro Simpatico vi accompagnano con le loro storie profonde, ironiche ed interessanti. Noi della redazione siamo certi che vi stiate affezionando a questo modesto libricino mensile e vogliamo darvi la possibilità di partecipare – anche solo in piccola parte – alla sua realizzazione.



Pensate di non avere nulla da scriverci? Non vi viene in mente niente che vi sembri interessante da raccontare? Nessun problema!! Vi diamo noi lo spunto!!

Il prossimo numero sarà dedicato al tema dell'Economia, argomento che tocca tutti noi quotidianamente. In particolare vorremmo lanciarvi questa provocazione:

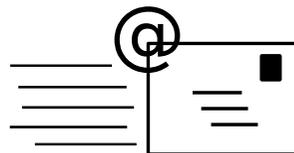


// Quasi ogni giorno il telegiornale ci ricorda che “c'è crisi”, che gli italiani non consumano abbastanza, che i prezzi salgono e si devono fare sacrifici per arrivare alla fine del mese; ma allo stesso tempo vediamo persone che acquistano gioielli costosi, cellulari, palmari e computer appena lanciati sul mercato e magari i nostri colleghi approfittano di ogni ponte dell'anno per una breve vacanza. Qui c'è qualcosa che non quadra...

Voi cosa ne pensate? Come è possibile spiegare questi fenomeni? Come interpretate le scelte di consumo dei milanesi o degli italiani? Avete strategie da consigliare?



Scrivete i vostri pensieri e inviateli a inchiostrosimpatico@gmail.com entro e non oltre il 23 gennaio 2009. La redazione pubblicherà i più interessanti!!!





“MADELEINE DELBREL”

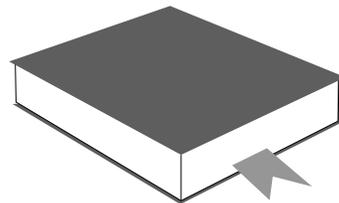
di Christine de Boismarmin

Non c'è niente di più appropriato al tema di questo numero che parlare di una persona che ha amato la vita e ha saputo spenderla per l'amore di Dio e per gli uomini. Nata in Francia nel 1904, atea convinta, a 17 anni scrive: "Dio è morto, viva la morte". Ma dopo una serie di incontri e di riflessioni per cercare di dare un senso a quello che accadeva nella sua vita, inizia a pregare. Ed ecco che percepisce la presenza viva di Gesù, il Cristo che, come scrive ella stessa, "avrebbe potuto invitarlo a sedersi, non sarebbe sembrato più vivo"; aggiunge ancora: "si può amarlo come si ama una persona".

A 23 anni, certa di fare la volontà di Dio lavorando per lui nel mondo, si orienta alla piena vita laica.

Incontra padre Jaques Lorenzo che sarà il suo confessore per 30 anni e la avvicina ad una nuova lettura del Vangelo per cui lei dirà: "Il Vangelo è diventato non solo il libro del «Signore Vivente», ma anche il libro del Signore da vivere". Si stabilisce a Ivry-sur-Seine con alcune amiche dove si dedica all'aiuto dei più poveri e al superamento delle ingiustizie sociali. Un'attenzione concreta al prossimo e alla miseria più grande, quella di una vita senza Dio.

Laura Nava



“INTO THE WILD” (USA 2007)

regia di Sean Penn

La prima sequenza narrante del film è volutamente estrema: in un'ampia visuale ci è mostrato il bianco immobile dell'inverno in Alaska e, al margine dello schermo, l'uomo nel pieno della sua vita.

Questa volta la mia scelta premia "Into The Wild" di Sean Penn, tratto da un libro che narra la straordinaria e solitaria esperienza del giovane Chris McCandless, novello san Francesco, alla ricerca del Vero e dell'Autentico.

Dall'incipit sopradescritto si ha subito la percezione che lo sguardo del regista rispecchi la scelta di vita di chi ha lasciato tutto e tutti per ritrovare e annullare la propria esistenza fondendosi con la Natura; così l'autore ci accompagna negli ultimi

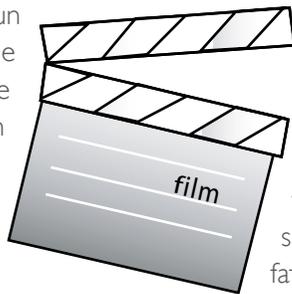
due anni di vita di Chris, adottando lo stesso stile del protagonista, ribelle, imprevedibile e selvaggio.

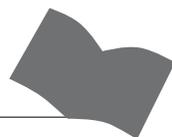
Il racconto si snoda attraverso un montaggio a sbalzi temporali; ma ben altri salti sono presenti nel lungometraggio: l'improvviso salto di Chris

sul palco universitario alla cerimonia di laurea che ci fa sobbalzare per il gran frastuono; il salto nelle rapide del fiume Colorado; il salto a bordo dei treni, come in altri tempi; il salto metaforico alle varie tentazioni incrociate; e da ultimo il salto nel bianco dell'Alaska tanto sognata e faticosamente raggiunta.

Ma tutto questo gran vagare senza condivisione alcuna sarebbe solo oblio e pazzia; il protagonista alla fine lo percepisce e noi con lui.

Adriano Podio





DICEMBRE

LUNEDÌ 22

ore 21.00 Celebrazione Penitenziale Giovani c/o chiesa di Dio Trinità d'Amore

da SABATO 27 al 1° GENNAIO 2009

Vacanza invernale 3° media/Ado/18-19enni/
Giovani

LUNEDÌ 5

ore 11.30 Corso animatori con pranzo

MARTEDÌ 6 - Epifania del Signore

ore 16.00 Celebrazione in chiesa (Bacio a Gesù Bambino) a seguire Tombolata in oratorio
ore 18.30 Scuola della Parola giovani

VENERDÌ 9

ore 21.00 Consiglio dell'oratorio

DOMENICA 11 - Battesimo di Gesù

ore 10.00 Consegna Lampada della Fede ai bambini di IV elementare
ore 11.30 Battesimi
ore 15.00 Battesimi

MERCOLEDÌ 14

ore 21.00 Consiglio pastorale

DOMENICA 18 - Giornata Mondiale Migrantes

Inizio settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
ore 10.00 Consegna Vangelo di Matteo ai bambini di V elementare
ore 15.30 Catechesi II elementare

GENNAIO

LUNEDÌ 19

ore 21.00 Commissione Missionaria decanale c/o parrocchia S. Giuliano

da GIOVEDÌ 22 a GIOVEDÌ 29

Settimana dell'Educazione c/o parrocchia S. Remigio

DOMENICA 25 - Festa della Famiglia

ore 12.30 Pranzo comunitario e festa pomeridiana

MARTEDÌ 27

ore 21.00 Incontro genitori II e III media

SABATO 31

ore 14.30 Incontro ripensamento ambienti oratorio
ore 19.00 Corso animatori

ANIMAZIONE - Gruppo Ballo

Da febbraio riprende il Gruppo Ballo!!
La domenica pomeriggio dopo i giochi dell'animazione secondo il seguente calendario:
8 e 15 febbraio
8 e 22 marzo
26 aprile
17 maggio

**ORARI SS. MESSE**

Feriali: ore 8.30 – 18.30

Festive: ore 18.30 (vigilia)

ore 8.30 – 10.00 – 11.30 – 18.30

ORARI CONFESSIONI

I sacerdoti sono disponibili dopo ogni S. Messa feriale e ogni sabato dalle 15 alle 18.

PARROCCHIA

don Gianfranco Macor

Piazza S. Matteo 2

Tel. 02. 25459122

e-mail: parrocchia@parrocchiasangiuliano.it

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì dalle 18.00
alle 19.30

Giovedì e sabato dalle 9.00 alle 10.30

**SCUOLA DELL'INFANZIA
MATER DEI**

Piazza S. Matteo 13

Tel. 02. 2531101

e-mail:

scuolamaterna@parrocchiasangiuliano.it

ORATORIO

don Stefano Guastamacchia

Piazza S. Matteo 13

Tel. 02. 2531082

e-mail: oratorio@parrocchiasangiuliano.it

SEGRETERIA ORATORIO

Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 16.45 alle 18.15

SUORE

Piazza S. Matteo 13

Tel. 333. 4920842

REDAZIONE GIORNALINO

Per suggerimenti, info o lettere scrivete a:
inchiestrosimpatico@gmail.com